

SISMA E MALTEMPO l'Abruzzo in piazza A Roma il grido d'aiuto di un territorio ferito

Stamattina manifestazione di cittadini e sindaci delle quattro province
Sit-in davanti alla Camera per chiedere la modifica del decreto terremoto

di **Antonella Formisani**
TERAMO

E' il grido d'aiuto di un'intera provincia quello che si leverà stamattina in piazza Montecitorio. In 1.800 teramani partiranno a bordo di 35 pullman alla volta di Roma, per sollecitare il riconoscimento di uno stato di calamità specifico e una modifica del cosiddetto decreto sisma.

I danni causati dalla letale combinazione neve-terremoto nel gennaio scorso e aggravati da un black out che in alcune zone della provincia ha superato i 10 giorni, superano i 500 milioni. Mezzo miliardo di euro di danni a cui la Provincia, i Comuni, le imprese, i singoli cittadini da soli non possono far fronte.

L'elenco delle richieste è contenuto in un lungo documento votato da tutti i sindaci e dalla Provincia. Alla presidenza del Consiglio dei ministri intanto si chiede il riconoscimento dello stato di emergenza derivante da calamità naturale con specifico riguardo al territorio della provincia di Teramo «con la contestuale assegnazione di adeguate risorse finanziarie per fronteggiare le spese necessarie per il superamento dell'emergenza e con strumenti agevolativi analoghi a quelli previsti per l'emergenza sisma».

Altro punto ritenuto impre-

scindibile è, in fase di conversione del decreto sisma, l'estensione dell'area del cratere anche ai Comuni della fascia montana ad oggi esclusi, e di parificare ed estendere le misure previste per i Comuni già inseriti nel cratere anche al Comune di Teramo, eliminando le limitazioni esistenti. Sull'inclusione di altri Comuni pare ci sia disponibilità del governo, almeno a quanto ha anticipato il governatore **Luciano D'Alfonso**.

Al Dipartimento della Protezione civile si sollecita l'emaneazione di specifiche ordinanze in cui sia prevista una assegnazione di risorse finanziarie proporzionale ai danni subiti nell'intero territorio della provincia di Teramo.

La delegazione sarà composta da una cinquantina fra sindaci, presidenti delle Province, dal presidente della Camera di commercio e un rappresentante sindacale e si propone di incontrare il presidente della Camera **Pietro Grasso**, la vice presidente della Camera **Marina Sereni** (la presidente Boldrini ha un altro impegno istituzionale) la relatrice della legge di conversione del decreto sisma e i capigruppo della Camera. Le misure sollecitate nel dettaglio sono tutte contenute in un documento che sarà loro consegnato. Ad esempio si sollecita l'eliminazione del taglio già previsto per l'anno 2017, per la

STIMA DANNI IN PROVINCIA DI TERAMO

COSTI SOSTENUTI IN FASE EMERGENZIALE NEL 2017

14.889.295 euro

Strade comunali dissestate	49.733.826
Frane su strade comunali rilevate	30.530.267
Danni a infrastrutture (ponti, cavalcavia etc.)	7.581.500
Immobili pubblici	52.045.073
Immobili privati	218.847.873
Edifici di culto	49.145.440
Scuole	25.808.627
Attività economiche danneggiate	57.522.000

TOTALE 506.103.901,88

208DANNI

Provincia di Teramo, e del taglio al fondo di solidarietà comunale per i Comuni; l'istituzione di un fondo speciale a copertura del minor gettito da entrate tributarie nelle casse comunali, per effetto del sisma;

la proroga delle sospensioni degli adempimenti finanziari e contabili; l'eliminazione delle sanzioni di cui al patto 2015 per i Comuni e la sospensione delle rate dei mutui.

Basilare viene ritenuto lo



Case a rischio a Casoli d'Atri. A sinistra il sindaco di Chieti **Umberto Di Primio**, a destra **Luciano Lapenna (Anci)** e il sindaco di Guardiagrele **Dal Pozzo**



stanziamento di fondi straordinari per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico di tutte le scuole della provincia, comprensive dei fondi per le verifiche di vulnerabilità, o in alternativa consentire alla Re-

gione Abruzzo di accendere un mutuo per la valutazione della vulnerabilità sismica delle scuole. Sotto questo punto di vista in provincia la situazione è veramente critica: molte scuole sono lesionate irrimedi-

In corteo fino a Montecitorio

Da Brucchi a Di Primio a Pupillo, in 1800 da piazza Venezia ai palazzi del governo

di **Gennaro Della Monica**
TERAMO

Il primo concentramento è previsto a Lunghezza, nei pressi della barriera autostradale. Lì si raggrupperanno i 35 pullman diretti a Roma per la grande manifestazione contro il decreto sull'emergenza sisma. Quelli partiti alle 8.30 da piazzale dello stadio a Piano d'Accio, che sono la maggior parte, si riuniranno agli altri provenienti dalle diverse località abruzzesi che hanno aderito all'iniziativa e verranno messi sotto scorta dalla polizia. A gruppi di cinque i pullman raggiungeranno piazza Venezia dove si formerà il corteo che raggiungerà piazza Santi Apostoli dov'è prevista la prima fase della manifestazione a cui daranno vita i 1.800 partecipanti.

«Ogni gruppo porterà in quello spazio l'espressione del proprio disagio ma anche la rappresentazione della teramanità», spiega il sindaco di Teramo

Maurizio Brucchi, «con striscioni e slogan a cui si aggiungeranno momenti artistici e folcloristici». Il nucleo più consistente dell'esercito dei manifestanti sarà formato dal Comune di Teramo, che ha organizzato nove pullman ai quali si affiancheranno quelli della Provincia e della Camera di commercio, dei sindacati confederali, dell'associazione dei costruttori edili, dei commercianti e di tante altre organizzazioni di industriali, artigiani, consumatori e associazioni culturali che rinfoltiranno e animeranno la schiera. Tra le presenze istituzionali, oltre a quella del presidente della Provincia **Renzo Di Sabatino**, ci saranno molti sindaci del territorio teramano, fra cui i primi cittadini di Giulianova **Francesco Mastrotauro** e di Roseto **Sabatino Di Girolamo** che però viaggerà in auto, insieme alla presidente dell'istituto zooprofilattico "Caporale" **Manola Di Pasquale**. I Comuni di Silvi e Pine-

to condivideranno un pullman, mentre una delegazione arriverà da Penne guidata dal sindaco **Mario Semproni**. Non farà mancare il proprio supporto neppure il sindaco di Chieti **Umberto Di Primio** che arriverà a bordo di uno dei due autobus provenienti dall'area Teatina-Pescarese sui quali ci saranno i presidenti delle rispettive Province: il primo cittadino lanociano **Mario Pupillo** e il suo omologo di Abbatteggio **Antonio Di Marco**. L'amministrazione provinciale dell'Aquila sarà invece rappresentata dal consigliere **Emilio Cipollone**. Sindaci, consiglieri regionali e rappresentanti di istituzioni e associazioni di categoria faranno parte del gruppo dei 700 che, intorno alle 11.15, si sposterà in piazza Montecitorio per la seconda parte della manifestazione. L'area a ridosso della sede della Camera, infatti, non ci sarà spazio per l'esercito di manifestanti abruzzesi e dunque la

Il primo cittadino di Teramo: «Se non otterremo risposte concrete non ci fermeremo qui»



Il sindaco di Teramo **Maurizio Brucchi**

scrematura, per quanto complessa, si renderà necessaria. Per le 12 è previsto l'incontro della delegazione ulteriormente ristretta a 50 componenti con i rappresentanti del governo e del Parlamento per illustrare i motivi della protesta. Il colloquio, stando al programma, durerà non più di un'ora: subito dopo il corteo ripercorrerà l'itinerario in senso opposto e risalerà sui pullman che nel frattempo saranno rimasti in attesa nella zona del Circo Massimo.

«Sono molto soddisfatto delle adesioni arrivate», sottolinea Brucchi, «anche perché si tratta di un giorno lavorativo e non è facile prendere le ferie in un pe-

riodo come questo». Un ulteriore motivo di compiacimento per il primo cittadino è il fatto che anche chi, tra cittadini ed esponenti delle istituzioni, non sarà presente in piazza ha comunque manifestato il proprio sostegno all'iniziativa. «Non è stato facile organizzarla, 1.800 persone non si spostano insieme tutti i giorni», fa notare Brucchi, «ma grazie all'aiuto del presidente Di Sabatino, dei consiglieri regionali e di altri sindaci siamo riusciti a dare questa bella risposta». Il risultato, però, non è ancora raggiunto.

«L'obiettivo principale è ottenere la modifica del decreto adottando gli emendamenti in-

seriti nel nostro documento», precisa Brucchi, «se non otterremo risposte concrete, non ci fermeremo qui». Il sindaco annuncia ulteriori iniziative di protesta in caso di mancato accoglimento delle richieste. Intanto, però, bisogna pagare i pullman. Il costo medio è di circa 700 euro l'uno e gli organizzatori si sono mossi autonomamente per coprire la spesa. «Dobbiamo verificare se è possibile addebitare il costo al Comune», fa sapere Brucchi, «ma ci saranno anche molti contributi volontari che ci permetteranno di far fronte all'esborso che comunque non è eccessivo».



diabilmemente, altre necessitano di lavori radicali di messa in sicurezza. Ma è ritenuto importante anche dare la possibilità alla Regione di rimodulare il Masterplan destinando prioritariamente le risorse per le opere di messa in sicurezza del territorio e di sostegno al tessuto economico -turistico e sociale colpito dal sisma e dalle altre calamità, fatti salvi gli interventi già individuati ricadenti nei comuni del cratere.

Ci sono precise misure a sostegno delle imprese e dei cittadini. Fra queste il riconoscimento di un contributo per l'autonoma sistemazione per i nuclei familiari la cui casa principale sia stata distrutta non solo dal terremoto, ma anche da neve e frane. Ma anche la sospensione delle tasse per due anni con previsione di successivo pagamento dilazionato in dieci anni per i residenti nei Comuni del cratere, nonché per quelli fuori cratere che hanno subito danni. Così per la sospensione dei mutui.

Per le imprese viene chiesta la copertura integrale dei costi per il ripristino delle strutture, degli impianti, dei macchinari e delle attrezzature danneggiate. E anche delle materie prime e dei prodotti danneggiati. Su suggerimento dei sindacati sarà chiesta anche la proroga degli interventi di sostegno al reddito, a partire dagli ammortizzatori in deroga, da attuare non solo nelle aree dal cratere, ma anche per i comuni fuori dal cratere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA DICONO I PARLAMENTARI

Centrosinistra e centrodestra d'accordo per cambiare il testo

di Vito de Luca e Gennaro Della Monica
PESCARA

Oggi non ci saranno i lavori in aula, per motivi tecnici, e dunque il numero dei parlamentari presenti a Roma non sarà elevato. Ci saranno quelli impegnati nelle vari commissioni. Ma deputati e senatori abruzzesi, perlopiù saranno presenti alla manifestazione organizzata nella Capitale, per fare pressione sul governo, sul decreto relativo al terremoto e al maltempo. Anche perché la scadenza per presentare gli emendamenti è stata posticipata a martedì prossimo, e quindi ci sarà tutto il tempo per trovare degli accordi tra parlamento ed esecutivo.

Scettico sulla manifestazione di oggi, è il senatore di Forza Italia, **Antonio Razzi**. «Se non c'è un accordo comune», osserva, «è inutile. I parlamentari abruzzesi, di centro, di destra e di sinistra, dovrebbero agire di comune accordo. E non andare ognuno per conto proprio. Io sono abruzzese e quando sarà il momento di convertire in legge il decreto, ragionerò da abruzzese, al di là delle appartenenze politiche».

Per **Gianni Melilla**, deputato di Sinistra italiana, «la manifestazione è utile e necessaria, anche per richiamare il parlamento su una materia così esplosiva. E io», incalza Melilla, «sono perfettamente d'accordo nel sostenere le richieste di chi verrà a manifestare. Per quanto riguarda il passaggio parlamentare del decreto», fa sapere Melilla, «mi farò promotore di emendamenti specifici, non di parte, con altri deputati abruzzesi».

A Roma, stamattina, sarà presente anche la senatrice **Paola Pelino**, di Forza Italia. «Io aderisco assolutamente, perché la ritengo una protesta giu-



Paola Pelino (Forza Italia)



Tommaso Ginoble (Pd)



Paolo Tancredi (Ncd)



Andrea Colletti (M5s)



Fabrizio Di Stefano (Forza Italia)



Antonio Razzi (Forza Italia)

» Stefania Pezzopane: alcune richieste devono essere accolte, altre sono strumentali

sta», rimarca, «poiché questo è un decreto legge molto debole. Manca di tante cose e io ho già preparato degli emendamenti. Per esempio», fa notare Pelino, «nel decreto non ci sono le misure necessarie per il sostegno alle imprese, non sono previste le zone franche nelle zone colpite e poi bisognerà valutare sia i danni indiretti subito per via del maltempo, sia aumentare il periodo di sospensione delle tasse. Se il governo non ci ascolta», insiste Pelino, «voteremo contro».

Anche il deputato **Fabrizio Di Stefano**, di Forza Italia, è a favore della manifestazione, «perché è giusta e sacrosanta. Il decreto così com'è», sottoli-

nea, «non è assolutamente soddisfacente». E Di Stefano ha già in serbo alcuni emendamenti da presentare. «In uno è previsto l'istituzione di due zone franche, a Chieti e a Teramo», annuncia, «mentre poi dovremo fare in modo che si istituisca una Casa dello studente a Teramo, per evitare lo spopolamento degli universitari».

Anche **Andrea Colletti**, deputato del Movimento 5 Stelle, giudica positivamente la manifestazione. «Considerato il contenuto del decreto legge», rileva, «l'appuntamento di domani (oggi, ndr) è necessario. Noi, poi, presenteremo un emendamento per l'allargamento del cratere sismico e poi chiederemo di aumentare il periodo di sospensione del pagamento delle tasse, che dovrà giungere al giugno del 2018, mentre da questa data dovrà poi partire la rateizzazione quinquennale per la restituzione delle tasse».

» Gianni Melilla: mi farò promotore di emendamenti specifici, non di parte, con altri deputati della regione

Per **Vittoria D'Incecco**, deputata del Pd, «è bene che parlamento e governo trovino un consenso prima, se non sarà difficile che gli emendamenti saranno approvati. E comunque, oggi, il decreto è insufficiente».

Per **Stefania Pezzopane**, senatrice del Pd, «alcune richieste devono essere accolte, altre sono strumentali. Io alla manifestazione ci sarò», conclude, «e sarò a fianco delle giuste richieste, non di quelle fuori tono». Incontrerà i manifestanti il deputato Pd **Antonio Castricone**: «Ritengo le loro richieste giuste rispetto alle quali dare risposte immediate. Mi sono già attivato per tra-

sformare le loro richieste in emendamenti che riguardano sia questioni di carattere normativo che economico-finanziarie».

I parlamentari teramani sposano in pieno il senso della manifestazione. «Si tratta di una buona iniziativa per far crescere il livello di comprensione su quello che è successo in Abruzzo e in provincia di Teramo», spiega **Paolo Tancredi**, deputato di Area popolare-Ncd, «senza lasciarsi andare a isterismi bisogna rappresentare la situazione particolare del nostro territorio. E ad ascoltare le ragioni di chi parteciperà alla manifestazione ci saranno autorevoli esponenti del governo e del parlamento. Sull'iter del decreto, comunque sono ottimista: vedo buone aperture».

L'iniziativa promossa dai sindacati è accolta con grande soddisfazione dal deputato del Pd **Tommaso Ginoble**: «Spero in una partecipazione che sia la più ampia possibile», afferma, «è il segnale di una comunità duramente colpita dalle calamità naturali e che con la propria presenza vuol fare sentire la fondatezza delle richieste che porta avanti. La concomitanza di due eventi come il terremoto e la neve non è stata compresa fino in fondo: solo nell'ultimo periodo si è capita meglio l'entità dei danni e dei problemi creati. Questa manifestazione aumenta la nostra capacità di lavoro in Parlamento per fare in modo che possano arrivare più risorse sul nostro territorio». Secondo **Giulio Cesare Sottanelli**, deputato di Scelta civica, l'iniziativa cade in una fase cruciale per la conversione del decreto sull'emergenza. «È la settimana in cui sarà avviato l'esame del testo in commissione e stanno per scadere i termini per la presentazione degli emendamenti», osserva, «per cui è importante tenere alta l'attenzione su questi temi. Stiamo lavorando in sinergia tra parlamentari abruzzesi per ottenere le migliori necessarie e questa manifestazione darà più forza alle istanze del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novanta giorni per la lista danni

Vertice domani tra il governatore D'Alfonso e i rappresentanti dei Comuni

di Antonio De Frenza
PESCARA

La Regione ha 90 giorni di tempo per esaminare l'ammissibilità delle richieste di danni inviate dai comuni, da sottoporre al capo della protezione civile **Fabrizio Curcio**, relative ai danni subiti a seguito delle eccezionali nevicate della seconda decade di gennaio. La richiesta è contenuta nell'ordinanza della protezione civile...

Per discutere delle procedure **Luciano D'Alfonso** incontrerà domani a Pescara l'assessore **Dino Pepe**, il sottosegretario **Mario Mazzocca**, il presidente dell'Ance Abruzzo **Luciano Lapenna**, il direttore dell'ufficio ricostruzione di Teramo **Marcello D'Alberto**, direttori di dipartimento e dirigenti regionali. L'ordinanza ha tre obiettivi: i danni al patrimonio pubblico, danni al patrimonio privato e i danni alle attività economiche produttive, distinguendo gli interventi ur-



genti da quelli strutturali per la riduzione del rischio residuo.

Per il ripristino delle condizioni di normalità, nell'ordinanza della Protezione civile viene previsto di utilizzare gli stessi poteri e le stesse misure adottate per le ordinanze per l'emergenza terre-



moto. L'atot prevede anche la nomina del presidente D'Alfonso a commissario delegato per le attività di ricognizione e liquidazione delle spese connesse agli interventi nei Comuni non interessati dagli eventi sismici. Sarà il commissario a liquidare gli im-

» Il consigliere regionale Giorgio D'Alfonso affianca la struttura del presidente per le iniziative a supporto delle attività economiche del Teramano e dell'Aquilano

Giorgio D'Alfonso, consigliere regionale
A sinistra: Luciano D'Alfonso

porti una volta approvati dalla Protezione civile.

Intanto con proprio decreto D'Alfonso, ha conferito l'incarico al consigliere regionale **Giorgio D'Alfonso** di collaborare - fino al 31 dicembre prossimo - con la Presidenza della Giunta

della Regione e di «supportarne le attività per le iniziative e le azioni necessarie a garantire la valorizzazione e il potenziamento del commercio e dell'artigianato regionali, nonché per il rilancio delle attività produttive nei comuni del Teramano e dell'Aquilano ricompresi nel cratere sismico».

L'incarico conferito comporta attività di istruzione, studio, monitoraggio e approfondimento delle questioni, delle problematiche e dei progetti nell'interesse dell'amministrazione regionale.

Nel decreto si spiega che le attività commerciali, artigianali e produttive in genere, che vivono nei comuni del cratere «rappresentano una priorità non solo per il governo della Regione ma anche per il governo del Paese», mentre le attività commerciali, artigianali e produttive ubicate su gran parte del territorio regionale «non vivono situazioni diverse rispetto a quelle ubicate nei comuni del cratere sismico, in considerazione del fatto che gli eventi sismici del 2016 hanno di fatto influito negativamente sull'intera economia regionale e soprattutto sulla ricettività turistica delle località montane».